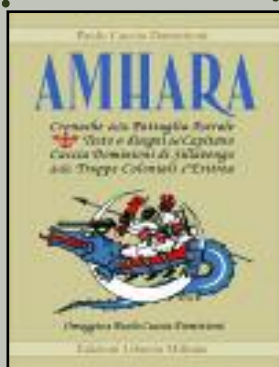


RECENSIONI

recensioni



Pagine 172
formato 21X15 cm.
brossura
€ 19,00

Paolo Caccia Dominioni

AMHARA. CRONACHE DELLA PATTUGLIA ASTRALE

Edizioni Libreria Militare
Milano 2006

È un Caccia Dominioni d'annata che la Libreria Militare propone come seconda uscita in qualità di casa editrice. Si tratta infatti del diario di guerra che il noto autore tenne in occasione della sua partecipazione al conflitto italo-etiope, in qualità di Capitano del Genio prestatato alle truppe indigene, pubblicato nel 1937 a Parigi in francese, e mai tradotto in italiano. Nel dopoguerra esso divenne, rimaneggiato e ampliato con le testimonianze di decine di reduci, la base per il volume *Askari K7*, edito nel 1966 da Longanesi e successivamente da Mursia.

È la storia della sedicente Pattuglia Astrale, malassortita e malequipaggiata unità di ricognizione composta dal comandante, Paolo Caccia Dominioni appunto, da alcuni ascari, un cammello e due muletti, con il compito di esplorare il territorio e di precedere una delle colonne avanzanti in Abissinia; un compito cui il comandante, forte dei suoi trascorsi africani e della conoscenza dell'arabo, è perfettamente adatto. Ma dopo pochi giorni, la pattuglia viene dirottata a fare da battistrada alla colonna Starace, mirabile impresa propagandistica del delfino del regime.

Lo scorno del comandante è tale che lo svolgersi delle imprese belliche passa in sottofondo, lasciando il posto alla narrazione del viaggio, a volte surreale e condita spesso dal noto imperturbabile sarcasmo dell'autore, mitigato in parte dal racconto dell'abnegazione e degli sforzi sovrumani dei combattenti italiani e indigeni nel penetrare con una colonna motorizzata gli inaccessibili territori degli altopiani etiopici, a contatto con nemici pericolosi e una natura decisamente ostile.

Un viaggio alla scoperta dei propri limiti e del valore dell'uomo, dei vizi e delle virtù delle italiane genti, scevro di ogni retorica e ricco dell'amore dell'autore per l'avventura e per le terre africane.

Il testo è corredato dagli originali sessanta schizzi al tratto e da quattro tavole a colori che riproducono le splendide stampe ("I quarantacinque colori del Regio Corpo Truppe Coloniali d'Eritrea") date in omaggio ai primi mille lettori del già citato *Askari K7*.

A.L.P.



Pagine 240
formato 24x16 cm.
cartonato
€ 18,50

Piersergio Allevi

SOLDATINI - GUIDE COMPACT DE AGOSTINI

De Agostini
Novara 2006

L'inserimento di questo titolo in una collana assolutamente destinata al grande pubblico dimostra come anche da parte di alcuni grandi gruppi editoriali stia nascendo un interesse ad occuparsi di argomenti del mondo militare una volta del tutto ignorati. Spesso però l'esigenza di raggiungere il maggior numero di possibili lettori mortifica il livello qualitativo, la profondità e l'accuratezza dei prodotti editoriali. Per fortuna in questo caso ci si è affidati ad una delle figure più note nel mondo del figurino italiano, che vanta un curriculum professionale di tutto rispetto come storico e consulente tecnico di musei e raccolte di armi, oltre che come realizzatore in prima persona.

Con intelligente approccio, nella corposa introduzione l'autore ripercorre la storia della disciplina, dai primi Britain, ai mitici Airfix ed Historex, per arrivare ai contemporanei italiani, spagnoli e francesi (Pegaso, Soldiers, EMI, Andrea, Viejo Dragon, Metal Modeles sono solo alcuni esempi), ricostruendo minuziosamente l'evoluzione dal soldatino giocattolo al figurino storico,

dal pezzo in serie all'opera d'arte, dando conto dell'opera dei personaggi che hanno fatto la storia del figurinismo (tra cui ovviamente l'autore). Attraverso l'analisi delle produzioni divisa per nazione, si identificano anche gli stili e le caratteristiche principali dei differenti approcci e delle tecniche impiegate (la rivoluzione dell'acrilico o della pittura zenitale, ad esempio).

Ma il pregio maggiore del volume sta nella carrellata di oltre 300 figurini, divisi per periodo e adeguatamente inquadrati sia dal punto di vista storico sia da quello delle particolari caratteristiche uniformologiche o del personaggio, ed opportunamente illustrati con foto a colori ravvicinata. Di ogni tipo di figurino vengono inoltre indicati periodo di produzione, casa produttrice, scultore, pittore e tipologia di modello (standard, trasformazione o autocostruito). Il risultato è una rassegna dello stato dell'arte attuale del mondo del figurino storico da collezione, un ottimo manuale di approccio per neofiti, un utilissimo vademecum per gli appassionati.

A.L.P.





Pagine 272
formato 27x24 cm.
cartonato
€ 52,00

R. Walpen

LA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA. CORAGGIO E FEDELTÀ.

Edizioni Armando Dadò

Locarno 2005

I cinque secoli di vita di questo famoso Corpo sono stati celebrati con la pubblicazione di molte opere, alcune delle quali di fattura superlativa, mentre altre si sono limitate a raccogliere informazioni e immagini già note.

Questa rientra nella prima categoria, presentando la storia del Corpo in maniera lineare ed estremamente dettagliata, affrontando non solo argomenti inerenti della Guardia in sé, ma anche affrontando alcuni aspetti legati alla storia delle milizie elvetiche, alla situazione italiana nel XVI secolo e alla storia del Papato.

Ricchissimo in immagini, fotografie e illustrazioni, la maggior parte delle quali inedite, il volume presta moltissima attenzione all'aspetto uniformologico e più prettamente militare, con diverse tavole dedicate a illustrare l'evoluzione delle uniformi, da quelle cinquecentesche a quelle che siamo abituati a vedere e alcune foto nient'affatto comuni dell'armeria del corpo, in cui si possono apprezzare oltre alle albarde, agli stocchi e alle zweihänder anche le armi da fuoco di cui il Corpo è stato dotato sin dalla metà del XIX secolo.

Nessun aspetto viene dimenticato o sottovalutato, tant'è che ampio spazio viene dato ai ritratti e alle armi araldiche dei comandanti, alle bandiere alle decorazioni, con splendide immagini di alcuni Ufficiali ed Sottufficiali. Ampio risalto infine viene riservato alle informazioni sulla vita quotidiana degli Alabardieri e degli Ufficiali e Sottufficiali, sui servizi e sull'addestramento, sulla vita in comune ed il tempo libero.

Completano l'opera un apparato di note e una bibliografia fra le più complete, oltre all'elenco dei militari in servizio dal 1900 a oggi. Un volume utile sia al ricercatore che al semplice appassionato, per conoscere un po' di più le Guardie Svizzere, che tutti sono abituati a vedere, ma di cui pochi conoscono la storia, le tradizioni e l'organizzazione.

E.B.



Pagine 262
formato 31X22 cm.
cartonato
€ 43,00

Enrico Ricchiardi

BANDIERE E STENDARDI DELL'ESERCITO SARDO.

Regione Piemonte - Centro Studi Piemontesi

Torino 2006

Nel quadro delle celebrazioni del trecentesimo anniversario dell'assedio di Torino si è trovato anche lo spazio per dedicare un volume ad uno degli aspetti più interessanti del costume militare, spesso negletto perché sommamente insidioso, vale a dire lo studio delle bandiere e degli stendardi militari. La Regione Piemonte non cessa di stupirci e di rallegrarci con una saggia opera di recupero della memoria delle tradizioni militari sabaude, che peraltro costituiscono un vasto patrimonio culturale e finanche turistico che si sta finalmente incominciando a sfruttare.

In questo volume ricchissimamente illustrato con disegni reperiti con minuziosa cura nei recessi più nascosti degli archivi reali, l'autore ripercorre l'evoluzione delle insegne di combattimento dell'esercito sardo dall'inizio del settecento al Regno napoleonico d'Italia, suddividendola in due grandi periodi (dal Regno di Sicilia alla morte di Carlo Emanuele III, dalle riforme di vitt. Amedeo III all'esilio in Sardegna) e al loro interno nelle diverse tipologie dei reparti:

a piedi (svizzeri, tedeschi, italiani, misti e artiglieria) o montati (guardie del corpo, cavalleggeri e dragoni).

Un capitolo introduttivo illustra la nomenclatura e le caratteristiche dei vessilli, mentre in tutto il testo vengono riportati i documenti inerenti alla fabbricazione delle bandiere (fatture, appunti e commenti ai disegni), con cenni biografici dei fabbricanti e curiosità ed aneddoti. Paragrafi specifici sono dedicati ai vessilli sopravvissuti e conservati nei vari musei o nelle collezioni private, tutti rigorosamente effigiati.

Inevitabilmente la storia delle insegne è anche la storia dei reparti, ed attraverso di esse ripercorriamo le vicende dei reggimenti e i loro impieghi bellici, le loro vittorie (il Re dona uno stendardo ricamato come premio) o le loro sconfitte (la bandiera viene perduta o è talmente malconcia da dover essere sostituita), la loro costituzione o il loro scioglimento a seconda delle riforme militari, ampiamente riferite. Una pietra miliare nella storia della vessillologia sabauda in particolare ed italiana in generale, che è anche un appassionante volume di storia.

A.L.P.

